

lavoro

SEPTEMBRE 1977

Mensuel de la CGT pour les travailleurs Italiens

N° 95 — 1 F

**VACANZE
PER I
DISOCCUPATI**



**La CGT in lotta su tutti
i fronti per l'occupazione
piu' di 60 fabbriche
occupate per conservare l'impiego**

chronique juridique

cronica juridica

DISOCCUPAZIONE:

I DIRITTI DEGLI IMMIGRATI

1 - PRINCIPIO DELL'UGUAGLIANZA DEI DIRITTI

In principio, il lavoratore immigrato ha gli stessi diritti del lavoratore francese (1).

(Attenzione: bisogna dapprima iscriversi come richiedente d'impiego all'Agenzia per l'Impiego o al Comune).

● **ALLOCAZIONE DELLE ASSEDIC**: il disoccupato in età inferiore ai 65 anni che abbia lavorato almeno 90 giorni durante i 12 mesi precedenti la data del suo licenziamento, ha diritto all'ASSEDIC (2). E' necessaria un'attestazione (per iscritto) del datore di lavoro, che dovrà essere trasmessa all'ASSEDIC.

Il tasso delle allocazioni è del 40,25 % del salario (minimo: 24,38 F al giorno) durante 90 giorni per i disoccupati aventi meno di 50 anni (da 50 a 55: 182 giorni; da 55 a 58: 365 giorni; più di 58 anni: 730 giorni). In seguito il tasso è del 35 % del salario (minimo: 21,20 F al giorno) durante i 274 giorni che seguono (da 50 a 55: 427 giorni; da 55 a 58 anni: 365 giorni). Sono possibili delle proroghe individuali (1).

● **AIUTO PUBBLICO**: le allocazioni dello Stato sono versate ai disoccupati aventi lavorato 150 giorni durante l'anno, in situazione regolare. Ma ci sono delle cause di rifiuto: licenziamento per colpa grave o dimissione.

Durante 90 giorni, le allocazioni sono versate al tasso di tasso di 15 F. al giorno. In capo a un anno viene effettuata una decurtazione del 10 % (in seguito: alcuna limitazione della durata, ma decurtazione del 10 % per anno).

(Attenzione: quando le allocazioni sono rifiutate, è possibile ricorrere (tramite lettera):

- Davanti la Commissione paritaria ASSEDIC per le ASSEDIC;
- Davanti al Prefetto per l'aiuto pubblico (3).

● **LICENZIAMENTO PER MOTIVO ECONOMICO** (individuale o collettivo).

In caso di licenziamento per motivo economico (attestato dal l'ispettorato del Lavoro), il lavoratore ha diritto a delle allocazioni ammontanti in totale al 90 % del salario lordo (dunque 100 % del salario netto) per 365 giorni al massimo (i dossiers sono riesaminati tutti i tre mesi; bisogna provare che si ricerca attivamente un lavoro).

II - RINNOVO DELLE TESSERE DI LAVORO:

1°) PROROGA DELLA TESSERA DI LAVORO:

I lavoratori che fanno parte del regime generale (4) la cui tessera venga a scadere durante un

periodo di disoccupazione, possono chiederne la proroga:

- a) di 3 mesi per una carta temporanea (tessere A valevole un anno);
- b) di un anno per una tessera ordinaria (tessera B valevole tre anni).

Nel primo caso (a) è accordata una autorizzazione provvisoria di soggiorno per tre mesi e permettente la ricerca di un impiego. Nel secondo caso (b) il disoccupato riceve una tessera di soggiorno di un anno.

2°) RIFIUTO O SOPPRESSIONE DELLE ALLOCAZIONI:

Le indennità di disoccupazione possono essere rifiutate se il lavoratore che le richiede non si trovava anteriormente in situazione regolare; esse possono essere soppresse se i suoi documenti non sono più validi. In questo caso il disoccupato può chiedere all'ASSEDIC di beneficiare di un aiuto sui fondi sociali.

(Attenzione: le allocazioni possono essere soppresse se il disoccupato non dimostra di essere attivamente alla ricerca di un impiego. Conservare tutti i documenti che lo possono comprovare).

3°) LIMITAZIONE O RIFIUTO DEL DIRITTO AL LAVORO O AL SOGGIORNO IN FRANCIA:

REGIME GENERALE

a) Ritiro della carta di soggiorno.

La tessera temporanea (valida 1 anno) può essere ritirata « in ogni momento » al lavoratore che, non solo è senza impiego, ma anche senza risorse. La tessera ordinaria (valida 2 anni) rischia pure d'essere ritirata al lavoratore senza impiego e senza risorse da più di sei mesi.

b) Rifiuto del rinnovo della tessera di lavoro.

In tutti i casi in cui la « situazione dell'impiego » nella professione è opponibile, il lavoratore che richiede il rilascio o il rinnovo della sua tessera di lavoro può trovarsi confrontato ad un rifiuto. Di qui l'interesse di conoscere le categorie di lavoratori ai quali la situazione dell'impiego non è opponibile (5). In caso di rifiuto della tessera è possibile inoltrare un ricorso al tribunale amministrativo ma sarà efficace solo se il lavoratore prova che i motivi del rifiuto (che possono essere richiesti dal tribunale) sono errati e se ottiene un rinvio (chiedere consiglio al sindacato C.G.T.).

REGIMI PARTICOLARI: C.E.E. - ALGERIA

I lavoratori di questi paesi hanno il diritto di far rinnovare le loro carte se sono disoccupati. Non devono mai perdere le allocazioni. L'amministrazione può solamente, in caso di disoccupazione ininterrotta da più di un anno, limitare ad un anno la durata di validità della carta di soggiorno.

La C.G.T. si è indirizzata il 16 aprile 1977 al Ministro degli Interni per protestare contro casi di rifiuto di rinnovo di carte di soggiorno di certi lavoratori della C.E.E., titolari di una indennità da incidente sul lavoro o beneficiari della garanzia delle

risorse dei disoccupati di più di 60 anni: questi lavoratori devono poter beneficiare dei loro DIRITTI ACQUISITI.

La C.G.T. non ha cessato di agire contro le discriminazioni che colpiscono i disoccupati immigrati, particolarmente reclamando la ratifica da parte della Francia della nuova Convenzione sui migranti addetti al Lavoro. Questo testo afferma che un lavoratore immigrato non deve essere considerato come in situazione irregolare a causa della perdita del suo impiego, e deve beneficiare della parità di trattamento per la garanzia dell'impiego e il reclasseamento.

PRINCIPALE CATEGORIA DI LAVORATORI AI QUALI LA SITUAZIONE DELL'IMPIEGO NON È OPPONIBILE

- Immigrati titolari di una carta di soggiorno di residente ordinario giustificante un soggiorno ininterrotto in Francia da più di 10 anni;
- Padri o madri di ragazzi francesi;
- Apprendisti o praticanti professionali richiedenti di lavorare nella professione che è stata oggetto della formazione (a);
- Stranieri aventi richiesto l'asilo (a);
- Fuoriuscenti libanesi, khmeresi, vietnamiti, marocchini, entrati in Francia prima dell'1 giugno 1961, e tunisini entrati prima del 9 agosto 1963;
- Stranieri che hanno prestato servizio in una unità combattente dell'Armata Francese;
- Fuoriuscenti da un paese membro dell'O.C.D.E. giustificante 5 anni di lavoro « regolare e continuo » in Francia (per il rinnovo della carta (b)).

IMMIGRATI CHE DEVONO OTTENERE DI PIENO DIRITTO LA CARTA C (TUTTE PROFESSIONI SALARIATE)

- Congiunto di un francese;
- Congiunto di un fuoriuscente della C.E.E.;
- Giovani giustificanti, alla loro prima domanda, d'aver frequentato due anni di scuola in Francia nei tre anni precedenti, a condizione che uno dei suoi genitori abbia risieduto in Francia più di 4 anni;
- Titolari di una carta di residente privilegiato da 10 anni (ridotta di un anno per ogni figlio minore vivente in Francia);
- Rifugiato o apolide avente 3 anni di residenza in Francia o uno o più figli francesi.

Note:

- (1) Vedi Guida del Militante Immigrazione n° 86 e s.
- (2) Per la dimissione vedi Guida del Militante n° 89.
- (3) Vedi modelli di lettera n° 10 e 11 negli allegati alla Guida della V.O.
- (4) Spagna, Portogallo, Jugoslavia, Marocco, Tunisia...
- (5) Vedi la lista più sopra.
- (a) Possono ottenere una autorizzazione provvisoria di lavoro valevole 6 mesi per ricerca di lavoro, oltre agli aiuti dei servizi dell'impiego.
- (b) Paesi dell'O.C.D.E.: R.T.F., Austria, Belgio, Danimarca, Spagna, Grecia, Irlanda, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Turchia, U.S.A., Canada, Giappone.

MONTANTS MENSUELS EN FRANCS FRANÇAIS DES ALLOCATIONS FAMILIALES AUX FAMILLES HORS DE FRANCE

		2 enfants	3 enfants	4 enfants 706,74 plus 244,29 par enfant
France	1 enfant	162,61	434,68	
Italie		90,00	150,00	200,00
Algérie	48,40	96,00	144,00	192,00
Maroc	59,50	119,00	178,50	238,00
Tunisie	44,70	89,56	134,34	178,12
Mali	35,00	70,00	105,00	140,00

SIDERURGIA: una ferocità inumana

« E che cosa farei nel mio paese? E' di gente qualificata che l'Algeria ha bisogno. Io sono un O.S. E i miei figli? Nessuno di loro parla e scrive l'arabo, nella scuola francese non glielo insegnano. Sarebbero degli stranieri nel loro paese ».

In parole semplici e dignitose, Mohamed Benouaf ci riassume la situazione dei siderurgisti immigrati licenziati indotti a rientrare nei loro paesi. Veramente, che siano indotti, non è l'espressione esatta. Che si costringono, si dovrebbe dire, che si costringono in una maniera ipocrita, attraverso tutta una serie di misure odiose, che sono destinate nell'insieme a far rispuntare il razzismo in Lorena.

Da sempre i padroni dell'acciaio hanno giocato sulle differenze tra uomini, nazioni, razze e perfino sulla gerarchia sociale, per dividere i lavoratori. Oggi, si tratta di una vasta campagna destinata a distogliere l'opinione pubblica dai veri responsabili della crisi in cui si dibatte la siderurgia.

In Lorena, dopo mesi e mesi di disoccupazione parziale, ecco arrivate le grandi ondate di licenziamenti, licenziamenti approvati e finanziati dal governo francese.

Si tratta di sopprimere almeno 20.000 posti di lavoro nella sola siderurgia, il che si trasformerà in una valanga che falcerà almeno 100.000 impieghi in Lorena.

In questo cielo, dove impervia la tempesta della miseria, la sola schiarita sono le rivendicazioni della CGT.

Quelle a breve termine (5° squadra, avanzamento dell'età pensionabile, etc...) permettenti l'immediata assunzione di diverse migliaia di lavoratori. La disoccupazione diminuirà e si incrementerà così lo sviluppo dell'economia della regione.

Quella a lungo termine, la nazionalizzazione della siderurgia, rappresenta la sola possibilità di sviluppo della Lorena.

Sempre più numerosi i lorenesi ne sono coscienti e ciò è un mortale pericolo per il padronato.



LA CGT INVESTE
L'ORGANIZZAZIONE
INTERNAZIONALE DEL
LAVORO A GINEVRA

Il Governo Francese non rispetta le convenzioni internazionali e viole le proprie leggi francesi.

Parte integrante del documento pubblicato dalla C.G.T., nel mese di aprile 1976, dal titolo « LIBERTÉ PER I LAVORATORI », questa memoria ci descrive la situazione dei lavoratori immigrati in materia di libertà sindacali, individuali e collettive e quali sono le posizioni della C.G.T. in merito.

Esso raggruppa egualmente le proposte realistiche della C.G.T., e costituisce una seria base d'appoggio per la revisione del diritto francese, una revisione degli strumenti internazio-

nali, allo scopo di garantire pienamente i diritti e le libertà dei lavoratori immigrati.

Nell'attuale periodo, in cui i maggiori personaggi dello Stato e del Padronato suscitano e mantengono una campagna di razzismo e di xenofobia contro i lavoratori immigrati, tentati di organizzarne la cacciata di massa nei loro paesi, non è inutile meglio conoscere le posizioni e le proposte della C.G.T. su un problema che concerne l'insieme dei lavoratori, ed al di là: « LE LIBERTÉ ».

NOVITA' ALLA SONACOTRA

L'aumento delle tariffe : un attacco contro il potere d'acquisto dei lavoratori

Il governo e la Sonacotra, come altri organismi gestori di foyers, hanno deciso un aumento del 6,5% delle tariffe dei foyers, a partire dal 1° luglio. La CGT ha denunciato questo aumento come una nuova aggressione del Piano Barre: blocco dei salari da una parte, aumento dei prezzi dall'altra.

Lo sfruttamento nella fabbrica si prosegue nei foyers.

La CGT, la CFDT e FO hanno ingaggiato, nell'unità, delle discussioni con la Sonacotra. Come condizione all'apertura di qualsiasi trattativa, le organizzazioni sindacali hanno posto ed ottenuto, il 31-3-77, la sospensione dei pignoramenti sui salari.

Conformemente a questo accordo, la Sonacotra si è impegnata a non richiedere dei pignoramenti per i residenti che continueranno, dopo il mese di luglio, a pagare le vecchie tariffe.

Scopo delle organizzazioni sindacali: ottenere dalla Sonacotra un progetto di accordo da sottoporre alla discussione dei residenti in tutti i foyers, contenente:

- Le libertà individuali e collettive**
- La camera riconosciuta come domicilio privato, col diritto di ricevere visite e il divieto di effettuare qualsiasi controllo.
- Diritto di riunione nei foyers.
- Libertà di opinione e di attività sindacali e politiche.
- Riconoscimento delle organizzazioni sindacali e operaie rappresentative per la difesa dei lavoratori.

- Garanzia dei diritti dei residenti**
- Riconosciuti da una « convenzione dei residenti », sulla base del diritto comune dei locatari.
- Democratizzazione della gestione**
- Rappresentatività dei comitati dei residenti liberamente eletti.

L'azione della CGT ha portato il Ministero dell'Interno ad annullare il provvedimento di espulsione preso a carico di tre militanti della CGT.

La CGT si congratula di questo nuovo e importante successo, successo che segue quello ottenuto per Moussa KONATE e per altri 7 lavoratori algerini.

Tutti i procedimenti penali e di ogni natura contro gli espulsi dell'aprile 1976 devono essere abbandonati, particolarmente contro quelli che sono già ritornati in Francia.

Prima di effettuare qualsiasi iniziativa, le organizzazioni sindacali esigono che il governo riconosca ai residenti dei foyers l'attribuzione di un aiuto finanziario all'alloggio.

« L'allocatione alloggio » è stata recentemente aumentata del 9,5%, ma i residenti dei foyers non ne possono ancora beneficiare.

Il potere e il padronato cercano di provocare delle divisioni tra i lavoratori immigrati, di suscitare nell'opinione pubblica delle reazioni razziste.

E' dunque essenziale che su una rivendicazione così urgente, quale quella della casa, i lavoratori si uniscano nella più larga unità. Ed è in questa prospettiva che la CGT dà il suo sostegno alle lotte dei foyers.

3 questions à...



TRE DOMANDE A RENE LOMET

1

Quali sono le principali preoccupazioni della C.G.T. nell'attuale periodo?

Risposta: tutti parlano delle scadenze elettorali della prossima primavera. Ma non per questo la C.G.T. può attendere questa data « a braccia conserte ».

Le famiglie che non arrivano più alla fine del mese, i lavoratori disoccupati, i giovani alla ricerca di un primo impiego, gli immigrati minacciati di espulsione, non possono attendere il 1978. Ecco perché la C.G.T. intende agire e subito per la difesa delle rivendicazioni più urgenti.

Nell'autunno — di fronte all'intransigenza del governo e del padronato che rifiutano qualsiasi discussione — ci si deve attendere uno sviluppo energico della lotta, particolarmente per l'aumento dei salari e la difesa dell'impiego.

E' chiaro che la C.G.T. si interessa comunque alla lotta per reali cambiamenti ed intende proseguire la sua azione per il successo del programma comune. Ma la sinistra ci deve dire chiaramente quale politica praticherà, più particolarmente in campo economico e sociale. Secondo la C.G.T., i lavoratori più sfavorizzati, e tra questi gli immigrati, devono essere i primi a beneficiare dell'attuazione del programma comune.

2

I problemi dell'occupazione hanno ampiamente preoccupato i lavoratori immigrati prima delle ferie. Qual è, a tuo avviso, la situazione in settembre?

Risposta: il governo tenta di far credere che il piano BARRE sta riuscendo (gli scopi elettorali non ne sono assenti); esso vuole anche e a tutti i costi diminuire il numero dei richiedenti d'impiego. Si attacca quindi ai disoccupati, lasciando credere che un buon numero di essi non cerca realmente del lavoro; dice ai giovani « espatriate »; alle donne « restatevene a casa » ed infine ha preso delle disposizioni al fine di rinviare in blocco gli immigrati nei loro paesi, proponendogli il famoso « peculio », vero e proprio inganno, come la C.G.T. ha potuto dimostrare.

Ebbene, possiamo dire che la campagna della C.G.T. contro l'operazione rimpatrio degli immigrati ha dato i suoi frutti. Francesi e immigrati, insieme, hanno reagito.

Certo, la questione non è definitivamente risolta, ma i lavoratori francesi hanno capito che i lavoratori immigrati non sono la causa della disoccupazione, bensì lo è la politica messa in atto dal Potere. Gli uni e gli altri ne sono le vittime. Essi agiscono insieme e noi ci proponiamo di sviluppare questa azione.

3

Quali iniziative sono previste dalla C.G.T. in difesa degli interessi dei lavoratori immigrati?

Risposta: anzitutto, sviluppare la lotta dei lavoratori, francesi e immigrati uniti, per l'aumento dei salari, la difesa dell'occupazione, la lotta contro il razzismo che, come lo dimostra il crimine di MARSEILLE, si sta incrementando sempre più; la difesa delle libertà sarà ugualmente al centro dei nostri interessi.

Noi intendiamo proseguire la nostra azione per migliorare le condizioni degli abitanti dei foyers. Un progetto di regolamento interno è in corso di trattativa con la Sonacotra: esso apporterà dei miglioramenti molto importanti.

Naturalmente non si tratta per la C.G.T. di firmare un tal testo senza aver consultato prima i residenti. Ecco perché organizzeremo nei prossimi mesi una vasta consultazione attorno a tale testo.

Prepariamo ugualmente una Conferenza Nazionale della Mano d'Opera Algerina, che si terrà il prossimo 25 ottobre.

Per assicurare la piena efficacia e l'impatto a tutte le attività è indispensabile avere una C.G.T. più forte e più potente. E' quindi naturale che il nostro programma di lavoro preveda numerose iniziative chiamanti al « rafforzamento della C.G.T. ».

Queste sono, a grandi linee, le principali azioni previste in difesa dei lavoratori immigrati, da ora alla fine dell'anno.

René LOMET,
Segretario della C.G.T.

LA RIFORMA GISCARD-HABY

- Una riforma pericolosa per l'insieme delle classe operaia.
- I lavoratori francesi ed immigrati la devono combattere.

La legge Giscard-Haby è un insieme di disposizioni destinate a rimpiazzare il sapere e la conoscenza con un minimo indispensabile che conduce ad un impoverimento della formazione e aggrava la selezione e la segregazione scolastica.

Si tratta in realtà di applicare gli orientamenti del 7° Piano che prevedono per il 1980 :
 — 43 % dei giovani aventi un livello uguale o inferiore al Certificato di Studio ;
 — 76 % un livello massimo di fine scolarità ;
 — 1.400.000 giovani uscenti dalla scuola senza una vera e propria formazione professionale.

Si tratta di imporre ad ogni costo delle misure che aggravano la segregazione e rifiutano ai figli dei lavoratori francesi ed immigrati l'accesso al sapere.

Le disposizioni prese per il corrente anno scolastico, avranno come conseguenza che la maggioranza degli alunni « interdetti di passare in 6° » saranno figli o figlie di lavoratori e, tra loro, la maggior parte saranno figli di lavoratori immigrati.

Bisogna sapere che, l'aver due anni di ritardo al Corso Medio 2, conduce inevitabilmente verso classi cd. « cul-de-sac » (classi senza uscita), quali sono le C.P.P.N. e le C.P.A. Ora, per delle ragioni oggettive, i figli degli immigrati accusano dei ritardi, in particolare a livello della lingua. Essi saranno quindi i primi esclusi.

Come pure sono già esclusi dalla frequenza dei licei e dell'università.

Il Potere si vanta di avere il 10 % di studenti stranieri nell'Università, ma la realtà obbliga a dire che le grandi masse di immigrati, che costituiscono la popolazione attiva del nostro paese, vi sono sotto-rappresentati.

Gli studenti d'origine nord-africana rappresentano meno del 2,5 % del totale degli studenti, gli altri studenti africani sono ugualmente il 2,5 %, mentre gli studenti spagnoli ne rappresentano circa lo 0,2 %, i Turchi all'incirca lo 0,1 % ed i Portoghesi meno di 0,05 %.

Nell'insegnamento secondario ritroviamo lo stesso fenomeno. I figli dei lavoratori immigrati, che rappresentano il 5,3 % degli studenti del 1° ciclo (dalla 6° alla 3°) non sono più che il 2,2 % nei licei, mentre rappresentano più dell'11 % degli studenti del C.E.T. e delle classi senza uscita.

Basti dire che i figli dei lavoratori immigrati sono doppiamente penalizzati : in quanto figli di lavoratori e in quanto figli di immigrati e ciò a partire dalla volontà del potere e del padronato di « accantonarli » per impieghi sotto-qualificati, dunque sotto-pagati, e di rifiutar loro l'accesso alla cultura di origine.

Le dichiarazioni « umaniste » dei nostri ministri sul rispetto delle culture degli altri paesi, trovano un ben curioso eco nei tentativi di sciogliere l'Associazione per l'Insegnamento degli Stranieri.

La politica scolastica è uno dei punti chiave della politica economica e sociale del padronato e del potere.

I lavoratori che si oppongono al piano Barre, si opporranno egualmente a questa politica di smantellamento dell'educazione. In quanto lavoratori, i nostri compagni immigrati hanno tutto il loro ruolo a condurre in questa battaglia.

Claude MICHEL,
 Segretario della Commissione
 Confederale dell'Insegnamento

LA C.G.T. ET L'ENSEIGNEMENT



ABBREVIAZIONI UTILIZZATE

- CAP : Certificato d'Attitudine Professionale
- BEP : Brevetto di Studi Professionali
- BP : Brevetto Professionale
- DUT : Diploma Universitario di Tecnologia
- CPPN : Classe Preparatoria e Professionale di Livello
- CPA : Classe Preparatoria all'Apprendistato
- CES : Collegio di Insegnamento Secondario
- CEG : Collegio di Insegnamento Generale
- CET : Collegio di Insegnamento Tecnico
- DEUG : Diploma di Studi Universitari Generali
- DEA : Diploma di Studi Approfonditi
- DESS : Diploma di Studi Superiori Specializzati
- UNCAL : Unione Nazionale dei Comitati d'Azione Licei
- CNAL : Comitato Nazionale d'Azione Laico
- CDAL : Comitato Dipartimentale
- SNI : Sindacato Nazionale dei Maestri
- UID : Unità, Indipendenza e Democrazia
- CPCET : Coordinazione Permanente degli Alunni del CET

PERIODO DI VACANZE SCOLASTICHE - ANNO 1977-1978

	ZONA A	ZONA B	ZONA C
TUTTI I SANTI	29 ott. 77 - 3 nov. 77	29 ott. 77 - 3 nov. 77	29 ott. 77 - 3 nov. 77
NATALE	12 nov. 77	12 nov. 77	12 nov. 77
FEBBRAIO	22 dic. 77 - 5 genn. 78	22 dic. 77 - 5 genn. 78	22 dic. 77 - 5 genn. 78
FEBBRAIO	11 feb. 78 - 20 feb. 78	18 feb. 78 - 27 feb. 78	25 feb. 78 - 6 mar. 78
PRIMAVERA	1 apr. 78 - 17 apr. 78	1 apr. 78 - 17 apr. 78	8 apr. 78 - 24 apr. 78
ESTATE	1 giu. 78 - 15 set. 78	1 giu. 78 - 15 set. 78	1 giu. 78 - 15 set. 78

ZONA A : Aix-Marseille, Amiens, Bordeaux, Caen, Clermont-Ferrand, Corse, Lille, Lyon, Nancy-Metz, Nice, Orléans-Tours, Rennes, Rouen, Toulouse.

ZONA B : Besançon, Dijon, Grenoble, Montpellier, Nantes, Limoges Poitiers, Reims, Strasbourg.

ZONA C : Antilles-Guyane, Créteil, Paris, Versailles.

STATISTICHE SUGLI ALLIEVI IMMIGRATI	
PRIMO GRADO : 580.000, cioè 7,7 %.	
SECONDO GRADO : 230.000 cioè 5,8 %.	
di cui LICEI : 28.700	
C.E.S. : 120.000	
C.E.T. : 75.000	
SUPERIORE : 75.000, cioè 10 %.	
DETTAGLI	
PRIMO GRADO : MATERNA	8,1 %
1975 ELEMENTARE	8,5 %
SPECIALE	13,6 %
SECONDO GRADO : 1° ciclo	5,3 %
1975-76 2° ciclo lungo	2,2 %
C.E.T. - C.C.P.N. - C.P.A.	11,1 %
SUPERIORE : Algerini	4.900
Tunisini	6.750
Marocchini	7.400
TOTALE	19.000 — di 2,5 %
Africa Nera	20.000 2,5 %
Spagnoli	2.000 0,2 %
Turchi	1.000 0,1 %
Portoghesi	600 0,05 %
Iugoslavi	300 0,02 %

CHI VI PUO' AIUTARE

● GLI INSEGNANTI

Del figlio, i genitori non conoscono che la sua vita in famiglia. Gli insegnanti, invece, ne conoscono solo l'aspetto scolastico.

Vi è quindi l'esigenza di incontri per individuare esattamente il ragazzo e coordinare le eventuali soluzioni e ciò qualunque siano i risultati, buoni o cattivi, del lavoro scolastico. Non si può tentare niente di nuovo, di determinante nella vita del ragazzo, senza l'opinione del suo insegnante o maestro ed degli deve sapere che genitori ed insegnanti si consultano e che è per il suo bene.

● IL MEDICO

Una volta all'anno, è necessaria una

visita seria. Ma nel corso dell'anno il ragazzo può conoscere la fatica, uno sviluppo doloroso, una malattia latente che lo impedisce di esprimersi al massimo a scuola, o che turba il suo equilibrio. A volte si tratta di un leggero turbamento della vista e dell'udito che lo rende disattento e lo scoraggia. Anche il medico, quindi, dev'essere consultato quando il ragazzo incontra delle difficoltà.

● LO PSICOLOGO

Sovente i genitori non sono sufficientemente informati per conoscere le ragioni di un insuccesso scolastico o di un comportamento giudicato anormale. Lo psicologo può aiutare a scoprirne le cause, portarvi rimedio, consigliare ; come pure psicologi-scolastici,

consigliere o orientamento scolastico, centri medico-pedagogici, dispensari e ospedali. Gli insegnanti e i servizi sociali possono fornirne gli indirizzi.

● L'ASSISTENZA SOCIALE

Essa può aiutarvi a trovare dei centri specializzati o facilitare, nei limiti dei suoi mezzi, l'iscrizione in centri di vacanza o di riposo. L'equilibrio e gli studi dei ragazzi valgono bene la pena di superare un pudore, forse comprensibile, ma ingiustificato.

● LE ORGANIZZAZIONI DEI GIOVANI

• Patronage, centres arérés, caisses

des écoles », clubs sportivi o culturali, movimenti, organizzazioni diverse possono esservi d'aiuto nell'offrire delle attività o dei contributi materiali ai giovani o agli studenti.

● I GENITORI DEGLI STUDENTI

Le organizzazioni dei genitori degli studenti possono essere di buon aiuto. Ma, partecipare alle loro attività per la difesa della scuola, significa, soprattutto, aiutare a creare delle buone condizioni di studio per i ragazzi.

Fédération CORNEC
 22, rue Notre Dame de Lorette
 75009 PARIS

VOSTRO FIGLIO E LA SCUOLA

La vostra famiglia si installa in Francia, che sia in settembre, inizio dell'anno scolastico, o nel corso di un altro mese, bisogna che vostro figlio frequenti la scuola.
 Aperta a tutti i bambini, francesi o stranieri, senza distinzione, essa è obbligatoria dai 6 ai 16 anni, ma può accogliere anche bambini di 3 o di 2 anni.

COME ISCRIVERE VOSTRO FIGLIO A SCUOLA

Le scuole pubbliche che sono gratuite e che non danno alcun insegnamento religioso. Certuni paesi stranieri hanno in Francia alcune scuole bilingue.

Al vostro arrivo in una città o in un villaggio, informatevi al Municipio su quale sia la scuola più vicina alla vostra abitazione.

Prendete un appuntamento col direttore della scuola, o andateci direttamente.

A seconda dell'età, i vostri figli saranno avviati nelle varie scuole. Il direttore vi fornirà tutte le indicazioni utili sui documenti da presentare (libretto di famiglia, libretto delle vaccinazioni...) e sulla sua scuola.

LA SUA VITA A SCUOLA

Il mercoledì, tutta la giornata, e il sabato, nel pomeriggio, il ragazzo non avrà lezione, ma potrà forse andare in un asilo o in un centro di svaghi e sport.

Gli altri giorni sarà a scuola durante 6 ore. Ci saranno forse delle ore di asilo al mattino presto e alla sera : il ragazzo potrà esservi accolto se la sua mamma lavora.

Per il pasto del mezzogiorno, deciderete se vostro figlio andrà cantina oppure no. Il direttore vi informerà su prezzo del pasto.

Sapete ancora che le vacanze non sono tutte alla stessa data, in tutte le scuole e in tutte le regioni francesi.

Non esitate a recarvi alla scuola per parlare con l'insegnante di vostro figlio. Vi spiegherà i progressi che fa, le difficoltà che incontra.

VOSTRO FIGLIO, A SCUOLA, HA ANCORA BISOGNO DI VOI : E' IMPORTANTE PER LUI CHE LO POSSIATE AIUTARE E CHE CONOSCIATE LA SUA VITA A SCUOLA.

PER AIUTARE VOSTRO FIGLIO

Se vostro figlio arriva in Francia senza conoscere il francese, sovente potrà beneficiare delle misure speciali previste per lui : alla scuola elementare sarà accolto nella CLASSE DI AVVIAMENTO, per apprendervi più rapidamente il francese, in 6 mesi o in un anno, prima di ritrovare i compagni della sua età e di proseguire la scuola normalmente. Altrimenti avrà due insegnanti, l'uno dei quali gli darà delle ore di francese in più.

Accettate, se necessario, che vostro figlio vada per qualche tempo in un'altra scuola anche se un po' più lontana dalla vostra abitazione, per apprendervi meglio il francese.

Nel collegio possono esistere delle CLASSI DI ADATTAMENTO per i nuovi arrivati, o dei CORSI SUPPLEMENTARI DI FRANCESE.

IL VOSTRO BILANCIO FAMILIARE E LA SCUOLA

Quando vostro figlio frequenta la scuola, voi percepite gli assegni familiari. Nelle scuole materne ed elementari, generalmente, il Comune fornisce i libri e i quaderni. Può capitare che vi si richieda una piccola somma per altri acquisti durante l'anno scolastico.

Nell'iscrivere vostro figlio, non dimenticate di contrarre una assicurazione scolastica che vi proteggerà se vostro figlio ha un incidente o se ne provoca uno.

Quando vostro figlio frequenterà l'ultima anno della scuola elementare, chiederete al suo insegnante se occorra un dossier di borsa di studio per andare in un collegio. In effetti le borse di studio d'aiuto finanziario date dallo Stato, sono accordate a ragazzi francesi e stranieri senza distinzione, ma secondo il reddito dei genitori.

LE SCUOLE IN FRANCIA

LA SCUOLA MATERNA : questa scuola non è obbligatoria ed è gratuita. E' importante che vostro figlio ci vada. Con i suoi piccoli compagni apprenderà facilmente la lingua francese. La sua scolarità sarà migliore se gli fate seguire regolarmente la scuola materna.

LA SCUOLA ELEMENTARE : l'insegnamento elementare è obbligatorio e gratuito. I ragazzi seguono i corsi in francese in principio per 5 anni.

IL COLLEGIO : vostro figlio deve andare a scuola fino a 16 anni ; sarà quindi in un collegio. Il primo anno sceglierà una prima lingua viva, cioè una lingua diversa dal francese. L'arabo, lo spagnolo, l'italiano, il portoghese sono delle lingue straniere che potranno essere scelte per la licenza di maturità, allo stesso titolo che l'inglese.

IL LICEO : al collegio, il professore principale e il consigliere d'orientamento potranno aiutarvi a decidere se vostro figlio continuerà degli studi generali conducenti alla licenza o se chiederà di entrare nell'insegnamento tecnico per ottenere una qualificazione professionale. In entrambi i casi potrà chiedere una borsa di studio.





Importante e storico incontro

Su iniziativa della C.G.T., e in collaborazione con l'Organizzazione dell'Unità Sindacale Africana (O.U.S.A.), ha avuto luogo un incontro, il 4 e 5 giugno, a Evian. Esso ha visto, a fianco della C.G.T. e dell'O.U.S.A., le Centrali Sindacali dei seguenti paesi:

Bénin, Burundi, Capo Verde, Etiopia, Gabon, Ghana, Guinea, Giamaica, Isola Maurizio, Kenia, Madagascar, Mali, Mauritania, Niger, Uganda, Ruanda, Senegal, Somalia, Tanzania, Surinam, Togo, Zambia. Inoltre, l'U.G.T.A., la C.G.T.R. della Réunion, la F.S.M. e l'A.F.A.S.P.A. hanno partecipato all'incontro come osservatori.

Fin dal 1975, dopo la firma della Convenzione di Lomé, associante 46 paesi alla Comunità Economica Europea, la C.G.T. ha elaborato un documento critico dell'accordo, del quale ne ha rilevato gli aspetti positivi e nuovi risultanti dalla lotta di questi paesi interessati di fronte agli Stati imperialisti della comunità, tenendo però conto che questa associazione comportava numerosi lati neo-colonialisti perpetuanti — adottandola — una certa dipendenza dei paesi A.C.P. (1) dalla C.E.E.

Numerosi paesi sono stati portati ad esigere un'applicazione corretta, in particolare del sistema di determinazione dei diversi prodotti indicati nella Convenzione. Attualmente, la crisi generale del capitalismo sovrverte gravemente i rapporti economici mondiali tra i paesi capitalisti e i paesi in via di sviluppo. Così, al di là di realizzazioni puramente commerciali, a questione fondamentale si pone: i monopoli europei e i loro Stati intendono perpetuare, veder aggravata, l'attuale divisione internazionale del lavoro.

Ciò si caratterizza attraverso la specializzazione sempre più agricola riservata ai paesi

A.C.P. (1), il rifiuto di una reale industrializzazione di base e di trasformazione generatrice di un vero sviluppo economico indipendente.

Come l'ha sottolineato il delegato del Sindacato del Kenia: «Ciò che i Sindacati del nostro paese devono esaminare oggi è cosa ci abbia apportato realmente la Convenzione di Lomé come nuovi posti di lavoro: in Kenia, da due anni ad oggi, contiamo 20.000 disoccupati in più».

I partecipanti all'incontro hanno espresso opinioni andanti tutte nello stesso senso: come creare una situazione nella quale la cooperazione economica internazionale permetta un vero decollo economico a profitto dei lavoratori e dei ceti popolari, senza che ciò si realizzi ai danni e contro i lavoratori dell'Europa occidentale. Questa grande idea è confluita sul necessario rafforzamento della solidarietà internazionale tra i lavoratori e i sindacati dei paesi A.C.P. con quelli dei paesi europei membri della C.E.E., su una base di parità, nel rispetto degli orientamenti di ogni centrale nazionale.

Questo incontro, che i partecipanti hanno qualificato particolarmente importante, certuni lo giudicano storico, dato che è il primo a svolgersi in un tal modo, ha aperto delle possibilità di cooperazione sindacale internazionale su basi concrete.

La C.G.T. si è dichiarata aperta a tali iniziative, confermando la sua volontà di ampliare i rapporti con le organizzazioni interessate.

Gilbert JULIS.

(1) A.C.P.: paesi dell'Africa, del Caraibi, del Pacifico. 52 paesi di queste regioni sono associati alla C.E.E. dalla Convenzione di Lomé.

LIBERATE Harry GWALA e i suoi compagni

La CGT ha condannato a più riprese la politica di apartheid e gli atti razzisti del governo dell'Africa del Sud.

Essa ne ha denunciato i crimini ripetutamente commessi contro la popolazione di Soweto.

Oggi, il regime fascista di Pretoria concentra i suoi sforzi nell'intento di annientare il movimento sindacale e progressista. Harry GWALA ed altri dirigenti del SACTU, Centrale Sindacale Sud-Africana, cui la CGT è legata da accordi di amicizia e cooperazione, sono stati condannati al carcere a vita.

La CGT chiama le sue organizzazioni e i militanti a protestare presso l'Ambasciata dell'Africa del Sud a Parigi e ad esigere la liberazione di Harry GWALA e dei suoi compagni.



VITTORIA AL « PARISIEN LIBÉRÉ »

L'obiettivo della manovra padronale del « Parisien Libéré » era quello di imporre ai lavoratori del Parisien Libéré e all'insieme dei lavoratori dell'editoria, una modernizzazione selvaggia dell'industria, distruggendo così letteralmente tutto un insieme di protezioni sociali, di forme di lavoro, sottomettendole all'arbitrio del padronato.

Questo è stato il nodo fondamentale della battaglia e che dà a questa storia tutta la sua dimensione.

Tale vittoria contro il padronato e il potere si è acquisita al prezzo di una lotta coraggiosa, tenace, intelligente, coordinata in un insieme di iniziative costantemente rinnovate e al prezzo della formidabile solidarietà dell'insieme della stampa, moltiplicata da una solidarietà inter-professionale che non si è mai smentita.

Questa vittoria consacra la vitalità, l'efficacia di un sindacato CGT forte, unito, raggruppante la quasi totalità dei lavoratori.

L'I.N.C.A. - C.G.T.

CORRISPONDENTE IN FRANCIA DELL'INCA-CGIL

COMUNICA

I lavoratori italiani che hanno effettuato dei periodi professionali salariati

IN ALGERIA

prima del 19 gennaio 1965, sono invitati a mettersi in contatto con gli Uffici regionali dell'INCA, al fine di far procedere, senza ritardi, alla convalidazione di tali periodi, per il calcolo delle loro pensioni vecchiaia e complementare.

Parigi, 17 agosto 1977.

Indirizzi degli UFFICI INCA:

- UFFICIO NAZIONALE INCA-CGT, 213, rue Lafayette, 75010 PARIS - Cedex 10.
- UFFICIO REGIONALE INCA-CGT, 26, rue Duverger, 13002 MARSEILLE.
- UFFICIO REGIONALE INCA-CGT, 12, rue du Pont-à-l'Herbe, 59500 DOUAI.
- UFFICIO REGIONALE INCA-CGT, 85, rue Charlot, 75140 PARIS - Cedex 03.
- UFFICIO REGIONALE INCA-CGT, 42 bis, rue Tronchet, 69006 LYON.
- UFFICIO REGIONALE INCA-CGT, 68, rue Carnot, 54190 VILLERUPT.

GIUSTIZIA PER SALIMA!

Essendo fidanzati, Salima et Alain si dovevano sposare. Brandendo una legge del 1849, il Prefetto si è opposto alla loro unione.

Salima ADAJALI è stata espulsa dalla Guyana nel gennaio scorso. Essa ha il torto di essere algerina, e il suo compagno di essere segretario dell'Unione dei Lavoratori della Guyana, cioè un uomo che si preferirebbe vedere altrove. Il 6 luglio scorso il Consiglio di Stato ha pronunciato il rinvio dell'esecuzione dell'ordinanza del Prefetto. Da questo giorno senza spiegazioni e farfugliando le proprie leggi, il governo si oppone al ritorno di Salima.

Dopo un nuovo tentativo, senza successo, presso il Segretariato di Stato al DOM-TOM, la CGT appella i suoi militanti ad inviare delle mozioni di protesta ai poteri pubblici, affinché sia resa giustizia a Salima ADAJALI e a Alain MICHEL.

IL FASCISMO NON PASSERA' NÉ A ROMA NÉ A PARIGI

La fuga dall'ospedale militare Celio di Roma del colonnello delle S.S. **HERBERT KAPPLER** — responsabile tra l'altro dell'eccidio delle Fosse Adreatiche, che costò la vita a 335 civili — ha trovato una ferma reazione dei democratici e anti-fascisti italiani che hanno manifestato ovunque la propria indignazione, la chiara volontà di veder estradato in Italia il boia nazista e che sia fatta luce al più presto sulle circostanze oscure e sulle evidenti complicità che ne hanno permesso la fuga.

D'altra parte, l'accoglienza che la Germania Federale gli ha riservato, se ne parla come di un « eroe nazionale », la stessa posizione del governo federale che rifiuta di acconsentirne l'estradizione in Italia, ci fa riflettere sulla recrudescenza del nazismo-fascismo in questo paese.

Come l'ha detto il sindaco di Roma, prof. Giulio Argan, in una manifestazione tenutasi nei giorni scorsi nella capitale, « La Germania di oggi ci deve dire se giudica e condanna quella di ieri, o se la giustifica ».

Nel mese di agosto si sono registrati diversi attentati e provocazioni fasciste in Francia.

Tra questi, va segnalato l'attentato compiuto contro la sede del Consolato d'Italia a Parigi, nella notte tra il 20 et il 21 agosto.

Riportiamo il testo della lettera inviata dall'Ufficio Nazionale dell'INCA-CGT al sig. Console, in segno di condanna per l'accaduto e di solidarietà.

Parigi, 22 agosto 1977.

Signor Console Generale,

È con profonda indignazione che abbiamo appreso la notizia dell'attentato che ha avuto luogo nella notte da sabato a domenica contro i locali del Consolato d'Italia a Parigi.

Quest'atto, rivendicato dai fascisti, contro i beni della Repubblica Italiana in Francia, non deve restare impunito. Esso rafforzerà ancor più i legami che uniscono i lavoratori francesi e italiani, legami nati della lotta patriottica comune nelle Alpi per liberare il loro paese dall'oppressione nazista e fascista.

Facendoci interpreti dei lavoratori italiani e francesi, dei responsabili dell'INCA-CGT in Francia .. corrispondente dell'INCA-CGIL .. noi vi assicuriamo del loro sostegno e piena solidarietà alle azioni intraprese per l'estradizione in Italia del criminale di guerra S.S. KAPPLER, la punizione dei suoi complici e per mettere nell'impossibilità di nuocere gli agitatori fascisti.

Vogliate ricevere, Signor Console Generale, i nostri più cordiali saluti.

Serge CAPPÉ,
Direttore dell'INCA.

GIUSTIZIA PER SACCO E VANZETTI



Photo Keystone

« Quando i vostri nomi saranno polvere, i nomi di Sacco e Vanzetti saranno ancora nel cuore degli uomini ».

Così si esprimerà Vanzetti di fronte ai giudici che lo condannerranno, insieme al suo compagno, alla sedia elettrica. Oggi, giustizia è resa. Sacco e Vanzetti sono riabilitati. C'è voluta una campagna universale di 50 anni perchè si arrivi a tanto e sia cancellato l'infame verdetto.

Solo qualche mese fa, in occasione del dibattito al « Dossier de l'Ecran » su Antenne 2, dibattito che ha fatto seguito alla proiezione del film di Giuliano Montaldo, il linguaggio dell'odio si faceva ancora sentire. Lo stesso che prevalse quando la giuria del Massachusetts condannò i due innocenti. Alcuni partecipanti al dibattito si sono sforzati, contro ogni evidenza, di giustificare l'ingiustificabile. Almeno nell'intento di seminare il dubbio nel pensiero degli telespettatori.

Con il figlio di Nicola Sacco e la sorella di Bartolomeo Vanzetti, venuti specialmente per l'emissione televisiva dagli Stati Uniti e dall'Italia, Mr. Ledermann ha fatto fronte alla muta. Non è difficile vincere quando si ha per alleato il talento e la verità. Anche se non ha convinto i suoi interlocutori, Mr. Ledermann ha toccato senza alcun dubbio il cuore e la ragione dei milioni di telespettatori che, troppo giovani per aver preso parte di persona alla campagna in favore di Sacco e Vanzetti, sono rimasti comunque sconvolti dal dramma vissuto dai due sindacalisti e anarchici negli Stati Uniti e dal valore che esso riveste.

La decisione del governatore Michaël Dukakis affermando che i condannati sono stati vittime « dei pregiudizi regnanti all'epoca » dà una sanzione legale agli sforzi di tutti coloro che non hanno mai perso la speranza di veder trionfare la verità.

S. Z.

INCONTRO CGT - AFI IL COMUNICATO COMUNE

Una delegazione dell'Amicale Franco Italiana, condotta dal suo Presidente, Serge LANA, e una delegazione della C.G.T. a dell'INCA-C.G.T., condotta da René LOMET, segretario confederale, si sono incontrate il 9 giugno 1977 presso la sede della C.G.T.

Al termine dell'incontro, le due delegazioni constatano la concordanza dei giudizi concernenti l'analisi della situazione dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie in Francia, in campo economico, sociale e culturale.

Tale situazione, come quella dei lavoratori francesi e immigrati, si aggrava sempre di più, di fronte al continuo peggioramento della crisi e delle sue conseguenze: disoccupazione, inflazione, attentati ai diritti e alle libertà. I lavoratori immigrati non sono responsabili di questa situazione, come non lo sono i lavoratori francesi. Essi ne sono le prime vittime. Per queste ragioni, respingono con forza l'odiosa campagna di carattere xenofobo e razzista tendente a dividere e ad opporre fra loro i lavoratori di diverse nazionalità, e fare degli immigrati, italiani compresi, il capro espiatorio della crisi, a presentarne il licenziamento prioritario e il loro rimpatrio come delle soluzioni alla disoccupazione. Colpire in primo luogo gli immigrati, per meglio colpire l'insieme della classe operaia,

questo è l'obiettivo del governo e del padronato, che i lavoratori devono sventare.

Le due delegazioni constatano con soddisfazione il rafforzamento della lotta comune dei lavoratori di ogni nazionalità che, all'appello delle organizzazioni sindacali, la C.G.T. in particolare, e delle organizzazioni democratiche ha preso forma, a partire dai luoghi di lavoro, e che può far fallire queste manovre.

Nel ribadire la volontà comune di veder garantiti i diritti e le libertà degli immigrati, nel rispetto della loro dignità, attraverso uno statuto democratico e sociale dell'immigrazione, le due delegazioni prospettano un nuovo incontro per:

- un esame dell'insieme delle questioni specifiche inerenti i lavoratori italiani, al fine di rispondere ancora più concretamente alle loro aspirazioni;
- determinare delle iniziative comuni su delle questioni particolari e di comune interesse che potranno contribuire al rafforzamento dell'unità dei lavoratori immigrati e francesi e all'allargamento dell'unione tra le organizzazioni democratiche.

La crisi dell'impiego e i lavoratori italiani incontro dei patronati inca e acli - Francia

Il 24 giugno 1977, su iniziativa dei Patronati INCA e ACLI - Francia, si è tenuto un incontro, presso la sede delle ACLI, al fine di esaminare i problemi dei lavoratori immigrati in conseguenza all'attuale crisi in generale, e la condizione in cui si trovano i migranti italiani in particolare.

Erano state invitate a partecipare all'incontro le centrali sindacali francesi CGT e CFDT. Le due delegazioni erano condotte rispettivamente da René Lomet e da Pierre Evain.

La delegazione delle ACLI era condotta da Aldo Bechi, responsabile per la Francia.

Serge Cappé guidava la delegazione dell'INCA, composta dai vari responsabili e collaboratori delle sedi regionali.

Si notava inoltre la qualificata presenza di alcuni responsabili della CGT: Apostolo e Sassi della C.E., Lançon del Segretariato Nazionale e Cadeddu dell'Ufficio Nazionale della M.O.I.

I lavori sono iniziati con le introduzioni di Bechi e Cappé. Il primo, nel suo intervento, sottolineava l'importanza di questo tipo di incontro, soprattutto tenuto conto dell'attuale situazione di crisi. Si soffermava poi sul ruolo del Patronato nell'emigrazione e il rapporto che questi devono avere con i Sindacati.

Cappé dal canto suo illustrava i problemi cui oggi sono confrontati tutti i lavoratori ed in particolare i lavoratori italiani e le loro famiglie. Sottolineava quindi l'importanza di un legame nell'azione comune di tutta la classe operaia, della solidarietà tra lavoratori immigrati e francesi al fine di far fronte alla campagna razzista e xenofoba manovrata dal Potere.

Cappé proponeva infine un documento di lavoro, o piattaforma, cui riferirsi per l'azione comune.

Dalla discussione intervenuta fra tutti i presenti è scaturito il documento comune che riportiamo più sotto, e alcuni concetti di fondo per continuare l'azione:

- tenere rapporti con le centrali sindacali;
- ricercare la più larga unione sulle tecniche esposte;
- procedere a riunioni regionali e di zona comuni per azioni locali;
- organizzare il già preventivato « colloquio unitario » (ACLI, INCA, INAS, ITAL, Centrali sindacali francesi e italiane) al più presto.

LA DICHIARAZIONE COMUNE
I rappresentanti nazionali e regionali del Patronato ACLI ed

INCA si sono incontrati il 25 giugno, nel quadro del loro accordo del 1974. All'incontro erano invitati i rappresentanti delle Confederazioni sindacali CGT e CFDT. La delegazione della CGT era guidata da René Lomet e quella della CFDT da Pierre Evain.

I partecipanti hanno esaminato le conseguenze e ripercussioni della situazione economica e della crisi dell'impiego sulla condizione di vita e di lavoro dell'insieme della classe operaia, le difficoltà cui devono far fronte i lavoratori immigrati in generale e quelle più particolari ai lavoratori italiani. I lavoratori italiani subiscono anche loro le ripercussioni:

- Delle campagne e violenze razziste e xenofobe dirette contro i lavoratori immigrati,

ma detto di « libera circolazione » nella Comunità Europea, i lavoratori italiani migranti e le loro famiglie subiscono, da 20 anni, una serie di discriminazioni.

Malgrado la proclamazione dell'« uguaglianza di trattamento » i regolamenti comunitari non garantiscono la totalità dei diritti, in tutti i campi. Gli aspetti positivi della regolamentazione non sono rispettati. Governo e Patronato francese praticando una politica discriminatoria. Questa situazione è caratterizzata in particolare da:

- Nessuna vera garanzia in materia di impiego, salario, qualifica e formazione professionale;
- formazione professionale inesistente;

Les responsables des Patronati ACLI et INCA se sont rencontrés à Paris au mois de juin 1977, en présence des Confédérations CGT et CFDT, pour examiner les problèmes des travailleurs italiens en France, dans la situation actuelle.

Cette initiative s'inscrit dans la suite logique des accords de collaboration fraternelle entre les deux Patronati. Si une hirondelle ne fait pas le printemps... elle peut l'annoncer.

L'enthousiasme des travailleurs italiens en France, en premier lieu de ceux qui se réclament de la CFDT et CGT, serait complet si les Patronati INCA, ACLI et ATIEF, ITAL, les Confédérations syndicales italiennes et françaises, se retrouvaient dans une initiative unitaire, pour prendre en charge en commun leurs problèmes, en liaison avec ceux auxquels est confrontée la classe ouvrière en France, en Italie et en Europe.

Les Patronati ACLI et INCA sont décidés à y contribuer ensemble de toutes leurs forces.

ALDO BECHI
Patronato ACLI

SERGE CAPPE
Patronato INCA

ed in particolare contro i loro compagni Algerini;

- delle provocazioni poliziesche, espulsioni e licenziamenti prioritari;
- della presa in giro dell'operazione « aiuto al rientro volontario » che non assicura né una libera scelta, né la garanzia dei diritti sociali acquisiti, della formazione professionale.

Mezzi messi in atto dal Potere e dal padronato che, dopo aver fatto appello agli emigrati in massa, averli scandalosamente supersfruttati, vogliono far credere che la disoccupazione potrebbe essere risolta rigettandoli al loro paese d'origine.

I lavoratori italiani come i loro compagni immigrati e francesi, non sono, in nulla, responsabili della crisi. Né gli uni, né gli altri devono subirne i costi.

Presentati come « immigrati privilegiati » nel quadro del siste-

- alienazione dell'identità culturale nazionale per la perdita della lingua e della cultura;
- libertà individuali e collettive illusorie attraverso il mantenimento di « poteri discrezionali del Ministero dell'Interno »;
- discriminazioni in materia sociale;
- Prestazioni familiari e di assistenza sociale, alloggio, per le famiglie;
- diritti derivanti dal lavoro in materia di pensioni, invalidità, infortuni e malattie professionali.

Per quanto riguarda la disoccupazione, i lavoratori italiani possono trasferire le prestazioni cui hanno diritto solo per 90 giorni.

La « Pré-retraite » o pensione anticipata, la garanzia di risorse

dei disoccupati ultrasessantenni, non sono trasferibili, ciò obbliga gli interessati a restare in Francia, dove sono confrontati ai rifiuti di rinnovo normale del loro titoli di soggiorno.

I lavoratori italiani sono confrontati egualmente ai molteplici tentativi di diversione, di divisione e di inquadramento della classe operaia, della quale sono parte integrante:

- Divisione tra lavoratori francesi e immigrati e immigrati fra di loro, quando i loro interessi sono invece comuni;
- messa a punto di organizzazioni fasciste: Patronato ENAS (CISNAL), Comitati Tricolori (MSI) praticanti una pseudo assistenza sociale;
- inquadramento politico — poliziesco nel quadro delle strutture di accoglimento degli immigrati, organizzate dal Governo francese.

L'obiettivo essenziale ricercato è quello, nel quadro di una politica globale, di isolare i lavoratori immigrati italiani e di tentare di opporli alle organizzazioni sindacali e democratiche, in vista di deviarli dall'azione comune con l'insieme dei lavoratori.

Su questa tematica i Patronati ACLI e INCA, per quanto li riguarda, decidono di rinforzare la loro collaborazione, al fine di trovare una soluzione materiale ai numerosi problemi cui sono confrontati i lavoratori italiani e le loro famiglie e di contribuire ad eliminare le discriminazioni di cui sono vittima e che si ripercuotono sull'insieme dei lavoratori.

Ritengono inoltre che la soluzione alle difficoltà incontrate dai lavoratori italiani, risiede nella loro partecipazione alle lotte dell'insieme dei lavoratori francesi e immigrati e nella loro adesione alle organizzazioni sindacali per ottenere soddisfazione circa le rivendicazioni particolari e generali e per il momento

- l'eguaglianza dei diritti in tutti i campi;
- l'impiego per tutti.

Al termine dei lavori i partecipanti, felicitandosi dell'incontro e considerando le larghe possibilità di accordo, decidono di restare in contatto al fine di determinare i mezzi di azione comune che si impongono, tenuto conto dell'attuale particolare situazione.

Decidono di ricercare la più larga adesione delle altre forze sociali per una sempre più larga unità nella lotta dei lavoratori.

Parigi, 24 giugno 1977.